

Oggi, 10 febbraio 2015, alle ore 17.30, nella sala docenti dell'ISIS Keynes di Gazzada, si riunisce il Consiglio d' Istituto, convocato d'urgenza, con il seguente O.d.G. :

- 1) Comunicazioni del Presidente e del Dirigente Scolastico in merito al problema delle telecamere in Istituto.

Sono presenti: Fausta Zibetti(Dirigente Scolastico),Ceri Francesca, Franzini Danilo, Loia Riccardo, Menna Miriam, Nebuloni Maria, Pante Claudia, Peroni Alessandra (Docenti), Liati Pietro (DSGA), De Mattei Tiziana, Giannattasio Immacolata, Prosdocimi Alessandra (Genitori) Sammartino Rosario (Presidente), Maggio Alessandro, Magri Jessica, Papa Micol, Rava Simone (Alunni).

Assenti giustificati: Cassani Marco e Grimaldi Daniela.

Presiede il sig. Sammartino, verbalizza la prof.ssa Menna.

Aprè la discussione il Presidente, precisando che il motivo principale della convocazione è quello di chiarire la situazione per presentare al Collegio Docenti un documento che attesti un'unica linea di condotta. Ricorda, inoltre, che non si vuole difendere nessuno, ma si vuole impedire il linciaggio verso chi è inquisito, ribadisce che non spetta a noi trarre delle conclusioni, ma agli organi competenti. Ringrazia il D.S. per la professionalità dimostrata ed invita tutti a darle supporto morale per far sì che tutto vada avanti nella chiarezza e trasparenza. Si dichiara maggiormente preoccupato dalle voci di corridoio, che danneggiano l'ottimo nome della nostra scuola. Tutti gli studenti e le relative famiglie vanno tutelati e rasserenati. Fa riferimento a fogli non firmati esposti all'interno della scuola e che possono, quindi, essere letti dagli studenti. Mostra la sua profonda irritazione e ricorda che le problematiche si affrontano con il colloquio e non creando ambienti ostili. Infine, invita tutti a tenere i toni bassi e assicura che a tutte le domande seguiranno le risposte, nel rispetto della priorità della parola chiesta attraverso alzata di mano.

Prende la parola il D.S. e presenta un comunicato al fine di fare chiarezza in merito all'episodio accaduto il 17 gennaio, precisando che l'unica fonte ufficiale è il verbale della Digos, depositato agli atti della scuola, presso la Procura della Repubblica di Varese e agli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali. Specifica i materiali sequestrati, i mandati di pagamento e la posizione delle quattro telecamere. Manifesta una profonda amarezza per il clamore mediatico, per le iniziative estemporanee non autorizzate dalla Dirigenza e per i processi sommari.

Chiede la parola il DSGA Liati e fa riferimento alla lettera indirizzata al D.S., espone i fatti, specifica la collocazione delle telecamere, installate nei primi mesi del 2013,in accordo con la Dirigenza Scolastica, dichiara che la veridicità degli episodi descritti possono essere verificati presso le Dirigenze dell'epoca, i due Assistenti Tecnici della scuola, il personale di segreteria e altri che si riserva di indicare.Chiede, inoltre, al Dirigente Scolastico, di far visionare il PC in suo

uso, appena verrà riconsegnato e, precisa che è sua intenzione denunciare per diffamazione tutti coloro che hanno attaccato e vilipeso la sua persona.

Interviene il prof. Loia in riferimento al foglio esposto in diverse postazioni della scuola e chiarisce che durante l'assemblea RSU (del 29 gennaio) si è ritenuto utile formare un gruppo di persone che si occupasse di formulare richieste di chiarimenti al D.S, in assenza di convocazioni di riunioni collegiali. Rimarca che non è stata costituita alcuna commissione. Racconta che un collega gli ha sottoposto quelle righe, che ha considerato poco chiare, ma non irriverenti e, quando ha letto la risposta firmata dal prof. Mastella, esposta alla reception e in molti altri luoghi accessibili ai docenti, al personale Ata, ai genitori, agli alunni , ha creduto opportuno rimuovere i fogli, in attesa di chiarimenti con il professore in questione. Tutto è avvenuto in presenza dei collaboratori scolastici. La mattina successiva ricompaiono i fogli con il protocollo, persino in palestra che è un luogo frequentato anche da gruppi esterni alla scuola. Quale l'obiettivo? Da notare che i fogli sono rimasti esposti fino al lunedì mattina, giorno del rientro del D.S., assente per malattia. Sono state rispettate le norme in tema di protocollo e luoghi di affissione?

Il Presidente invita al decoro e si augura che queste cose non succedano più, è necessario tutelare gli studenti.

Riprende la parola Loia e informa che i rappresentanti delle RSU convocati dal D.S., hanno letto il verbale della Digos e chiesto documenti che provassero la volontà di installare il sistema di video-sorveglianza, ma nessun organo risulta essere a conoscenza, nemmeno il C.d.I.

Il D.S. risponde che non ci sono autorizzazioni firmate da Presidi, né documenti scritti sui pagamenti, tutto è nelle mani delle persone preposte.

Il DSGA interviene dichiarando che esistono fatture, mandati di pagamento, ordini e moduli.

Il D.S. dichiara che farà tutto ciò che gli organi superiori le chiederanno e mostra la sua perplessità riguardo all'impertinenza di alcune interviste rilasciate alla " provincia di Varese" da alcuni docenti e come Dirigente si chiede da chi è composta la Commissione.

Interviene la prof.ssa Ceri sottolineando che, forse, le voci di corridoio e tutto questo parlare non si sarebbero generati, se, al posto del silenzio totale, ci fossero state dichiarazioni di chiarimento da parte del D.S. Afferma che non è stato bello saperlo dai giornali.

Pante afferma che questo clima di sospetto ha danneggiato i rapporti ed esasperato i toni, la dichiarazione di anonimi ha reso la risposta del prof. Mastella sopra le righe. Il male alla scuola lo abbiamo fatto noi.

Il prof. Franzini chiarisce di non fare parte di alcuna commissione, ma di aver aderito, insieme alla prof.ssa Menna e qualche altro docente, alla richiesta, nata in assemblea e rivolta a tutti i partecipanti, di contribuire a redigere una sorta di verbale per esplicitare il contenuto ai lavoratori assenti. Si dichiara molto infastidito dal foglio in questione e non condivide nessuna delle due parti.

La prof.ssa Nebuloni riconosce il fatto come spiacevole, ma come docente non ha riscontrato effetti lesivi sugli alunni, che non dimostrano alcun disagio.

La prof.ssa Menna si dichiara stupita del fatto che si stia dando rilievo a situazioni marginali (articoli di giornale, foglietti non autorizzati, voci di corridoio), mentre si discute poco dell'episodio, ben più grave, che è anche la vera ragione della convocazione del consiglio. Il fatto, al di là delle parole, è che la Digos ha rimosso le telecamere e si domanda il perché, considerato che è stato più volte ribadito che sono state installate in accordo con la Dirigenza, inoltre domanda come mai il nuovo Dirigente non fosse stato informato.

Anche la signora Attanasio afferma che il Dirigente avrebbe dovuto essere informato.

Interviene la sig.ra De Mattei e premette che, personalmente, vorrebbe telecamere ovunque per una questione di sicurezza. Tuttavia, ritiene che in questo caso siano stati calpestati in modo arbitrario numerosi diritti. Quello che è accaduto, per come lo vede lei, va al di là dell'aspetto sicurezza e si è trattato di un vero e proprio abuso, analizzabile sotto diversi aspetti: innanzi tutto nessuno era al corrente dell'installazione, nemmeno il Dirigente Scolastico, che si è dichiarato del tutto estraneo al fatto, tantomeno i membri del C.d.I., che, normalmente, sono chiamati a deliberare e ad autorizzare le uscite finanziarie della cassa scolastica. L'operazione, infatti, è stata pagata con i soldi della scuola. Si sente amareggiata per il messaggio educativo che è stato trasmesso agli studenti. Afferma che non è solo l'utilizzo di denaro della scuola, senza seguire l'iter delle autorizzazioni, il problema, ora al vaglio degli organi competenti, quanto l'atteggiamento fuorviante, teso a banalizzare l'accaduto e l'aspetto educativo dei docenti e dei genitori. Dopo l'intervento della Digos, agli studenti non è stato detto niente, sarebbe stato opportuno spiegare invece di tacere, anche perché la scuola si prodiga per organizzare incontri con esperti, proprio per parlare di legalità. Da domani, dovremo forse insegnare ai nostri ragazzi che la parola legalità si presta a diverse interpretazioni?

La prof.ssa Pante chiarisce che è giusto parlare agli studenti di legalità, ma non nello specifico poiché c'è un'indagine in corso.

La prof. Peroni suggerisce al Dirigente di divulgare il comunicato anche ai giornali.

Il Dirigente risponde che andare a finire sui giornali non è il modo migliore, si fa solo clamore e dichiara di essere stata lontana dai media per scelta, per evitare strumentalizzazioni. Quello che, invece, si deve fare è divulgare i progetti e vivere l'orgoglio di appartenere a questa scuola.

Franzini si dichiara orgoglioso della scuola e di aver lavorato con passione, negli anni precedenti, a progetti importanti e ha rivestito il compito di figura strumentale, ma le situazioni sono cambiate e non c'è, ormai da tempo, un clima di serenità. Chiede alla prof.ssa Pante se lei in qualità di collaboratrice del Preside reggente, nell'anno 2012-13, fosse a conoscenza dei fatti relativi alle telecamere.

La prof.ssa Pante dichiara che non sapeva nulla e afferma che anche la seconda collaboratrice non era a conoscenza dei fatti.

Il prof. Loia afferma di ricordare bene l'anno scolastico 2012-13 I, anche perché c'era in atto la lotta per le 24 ore, c'era un clima di sospetti, addirittura in contrattazione compare un audio-registratore, ostruzione contro la volontà di attivare la biblioteca, richieste formali protocollate, ma mai pervenute al Dirigente, mostra dell'intercultura mandata via. Non possiamo non interrogarci!

Anche la sig.ra Attanasio ricorda quegli anni come terribili a causa del vuoto di potere da parte del Dirigente, parla di malcontento dei genitori e di una brutta situazione. Afferma che quella assenza di stabilità era un grosso problema, quello delle telecamere non lo è.

La prof.ssa Pante sottolinea il suo impegno quotidiano e quello del secondo collaboratore, proprio per far fronte ad una situazione così problematica.

La studentessa Papa Micol sostiene la necessità di informare gli alunni e non ritiene giusto che non sia stata concessa loro alcuna spiegazione, neanche dai docenti ai quali veniva sottoposta la questione.

Il D.S. dichiara che il comunicato della Dirigenza sarà diffuso a tutte le componenti.

Il prof. Loia afferma che gli alunni devono sapere e discutere per crescere; evidenzia che ogni membro del Consiglio ha espresso le proprie riflessioni, ma non riscontra una posizione univoca. Ricorda che è successa una cosa gravissima e sostiene che il documento del DSGA non fa piena luce, chiede, inoltre, perché, se i Dirigenti precedenti sapevano, non l'hanno comunicato all'attuale D.S.?

La prof.ssa Peroni, invita il prof. Loia ad abbassare i toni e non ritiene corretto sottolineare il fatto come gravissimo, afferma che bisogna aspettare il risultato delle indagini senza esprimere giudizi.

Il Presidente conclude considerandosi soddisfatto per le informazioni ricevute.

Il D.S. chiude la seduta con la richiesta di rispettare i modi e i tempi delle indagini in corso, evitando dichiarazioni inopportune, nonché processi sommari nei confronti di chiunque.

La proposta viene condivisa da 17 membri, uno si astiene.

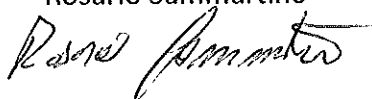
La seduta è tolta alle ore 20:05

Si allegano al verbale:

1. Il comunicato della Dirigenza
2. La comunicazione del DSGA al Dirigente Scolastico
3. Dichiarazione del Presidente del Consiglio d'Istituto

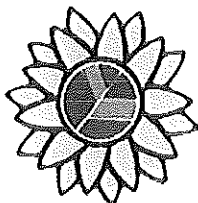
IL PRESIDENTE

Rosario Sammartino



IL VERBALIZZANTE

Miriam Menna



Polo Informatico



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "J. M. KEYNES"

Via per Morazzone 37 - 21045 GAZZADA SCHIANNO (VA)

Tel. 0332-463213

Fax: 0332-464528

C.F. 95006130124

E-mail: vais01800p@istruzione.it http://www.iisgazzada.it Pec: isiskeynes@pec.it

Prot. n. 560/A10

Gazzada Schianho, 11/02/2015

A tutto il personale della scuola
A tutti gli studenti e alle loro famiglie
Ai componenti del Consiglio d'Istituto
Ai componenti della Giunta Esecutiva
Alle RSU

OGGETTO: COMUNICATO DELLA DIRIGENZA

Con il presente comunicato è mia intenzione fare chiarezza, per quanto di mia competenza come legale rappresentante di questo Istituto, in merito all'episodio accaduto il 17 gennaio u.s., precisando che al momento l'unica fonte ufficiale di informazioni a cui mi atterrò è il verbale della DIGOS, ora depositato agli atti della scuola, presso la Procura della Repubblica di Varese e agli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali.

Sabato 17 gennaio 2015, alle ore 13:00, quattro agenti della DIGOS, giunti nel mio ufficio di Dirigenza senza alcun preavviso, mi hanno comunicato di dover procedere ad una capillare perquisizione dei locali degli uffici amministrativi della scuola, a seguito della segnalazione circa la presenza di un sistema di videosorveglianza non autorizzato dalle autorità competenti.

La perquisizione, a cui ho assistito personalmente e a cui ho prestato la massima collaborazione, anche richiamando in servizio un'assistente amministrativa, ha avuto inizio alle ore 14:00 e si è conclusa con esito positivo alle ore 17:30.

Dagli agenti sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti materiali:

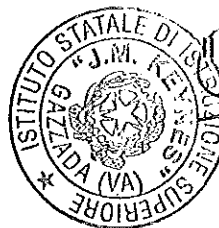
- Un impianto completo di videosorveglianza costituito da numerosi metri di cavo elettrico e quattro piccole telecamere delle quali una dotata di microfono per contestuale ascolto
- Un server utilizzato per la gestione del suddetto impianto
- Un computer utilizzato per la visione delle immagini rilevate dalle suddette telecamere
- Tre mandati di pagamento emessi dall'ISIS "J.M. Keynes" a favore della ditta NASAV ELECTRONIC SYSTEM SRL di cui:
 - Un mandato del 14 febbraio 2013 per "implementazione rete dati"
 - Un mandato del 20 agosto 2013 per "intervento assistenza tecnica impianto di videosorveglianza"
 - Un mandato del 7 marzo 2014 per "intervento assistenza telecamere"

Delle quattro telecamere una era posizionata all'interno di una canalina di colore blu utilizzata per il passaggio dei cavi elettrici alle spalle della reception, direzionata verso l'interno della reception stessa, una seconda all'interno di una canalina di colore blu utilizzata per il passaggio dei cavi elettrici, nell'atrio adibito ai colloqui con le famiglie, sul lato opposto e in direzione del timbratore della presenza del personale ATA, una terza telecamera in una canalina di colore bianco nel corridoio che collega gli uffici della Dirigenza e del personale amministrativo, l'ultima, dotata di microfono, nell'ufficio del DSGA, all'interno del termoconvettore, in direzione della porta.

Tutto il materiale sequestrato è stato depositato in prima istanza presso gli uffici della DIGOS della Questura di Varese, dove sono stata accompagnata e trattenuta per ulteriori interrogatori e la stesura dei verbali sino alle ore 21:00; successivamente tutti i materiali sequestrati sono stati consegnati alla Magistratura.

A fronte dell'accaduto, a seguito del clamore mediatico, e ancora più del convulso passaparola e delle iniziative estemporanee non autorizzate dalla Dirigenza, che di giorno in giorno vedo nascere all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico, e che stanno destabilizzando l'equilibrio interno della scuola, nonché la serenità del lavoro di docenti, studenti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo, faccio appello al senso comune di civiltà e responsabilità per tutelare l'immagine della scuola, che vanta da sempre in tutta la provincia e oltre la fama di ottima agenzia formativa.

Chiedo pertanto a tutti di rispettare i modi e i tempi delle indagini in corso, evitando dichiarazioni infondate, inopportune e dettate dall'emozione del momento, nonché processi sommari nei confronti di chiunque. Posso assicurare che la Dirigenza di questo Istituto sta operando su tutti i fronti di propria competenza in raccordo con le autorità scolastiche superiori (USR Lombardia e UST Varese) e le autorità giudiziarie, al fine di fare chiarezza e di risolvere al più presto questa incresciosa vicenda.

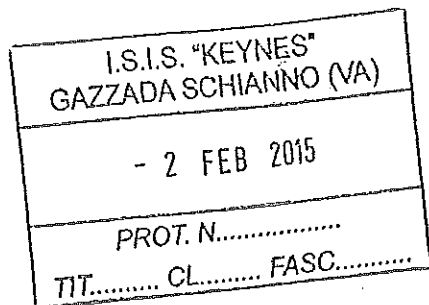


Dirigente Scolastico
Fausta Zibetti

Mod. 1.1.0 Logo ISIS

Appunti per aprire il discorso al Consiglio D'istituto del 10/02/2015 da parte del Presidente

- 1) Il motivo principale del C.D.I. è quello di chiarire la situazione e fare in modo che l'organo sovrano della scuola prenda giustamente in mano la situazione e la diriga con un documento unico verso il collegio docenti perché emerga la linea di condotta di tutti. Ricordiamoci che siamo qui riuniti a lavorare per i studenti di questa scuola che sono l'unica ragione dell'esistenza stessa del consiglio stesso.
- 2) Non difendiamo nessuno ma vogliamo impedire il linciaggio ed il dileggio verso persone inquisite nel rispetto della democrazia e del singolo individuo. Non spetta a noi trarre delle conclusioni ma agli organi competenti... Ripeto solo loro, dopo dovute indagini, possono trarre le giuste conclusioni. Il nostro lavoro è quello di mettere ordine e chiarezza.
- 3) La scuola non ha nulla da nascondere e non deve essere strumentalizzata da nessuno
- 4) Nel merito le considerazioni esterne non esistono, preoccupano maggiormente le voci di corridoio interne, che portano solo danno al buon, anzi ottimo nome, della nostra scuola. Ricordatevi che ci sono quasi mille studenti e relative famiglie che vanno tutelati e rasserenati .
- 5) Un ringraziamento alla Dirigente per il grande lavoro di chiarezza culturale ed etica nonché professionale che sistematicamente e proficuamente avviato nella scuola. Deve avere, anzi abbiamo il dovere, di dare tutto il nostro supporto morale ed etico per far sì che tutto vada avanti nella chiarezza più totale.
- 6) Fogli non firmati esposti all'interno della scuola alla libera visione soprattutto degli studenti devono essere impediti.... Come presidente del C.D.I. sono profondamente irritato... Le problematiche si affrontano con il colloquio delle persone interessate e non creando ambienti ostili. E' ora di fare tutti un passo indietro e ricominciare con forte chiarezza nel bene assoluto dalle scuola.
- 7) ricordo a tutti i membri del Consiglio di avere un profilo basso, a tutte le domanda ci sarà risposta nel rispetto della priorità della parola chiesta attraverso alzate di mano. Non tollererò interruzioni sistematiche ed atteggiamenti anarchici (così come è successo nell'ultimo consiglio). Siamo davanti ai nostri figli dimostriamo il valore della posizione che ci compete.



Al Dirigente Scolastico

ISIS Keynes

Gazzada S.

Ritengo necessario, ad integrazione della mia lettera del 20 gennaio scorso (che richiamo ed allego in copia), meglio dettagliare alcuni episodi che, a mia attuale memoria, hanno portato alla decisione, condivisa con i Dirigenti dell'epoca, di installare telecamere all'interno dell'edificio scolastico.

Durante il periodo da sabato 17 pomeriggio alla mattina di lunedì 19 novembre 2012 ignoti hanno danneggiato il sistema di registrazione delle telecamere perimetrali sistemate dalla Provincia, introducendosi nel locale server posto all'interno della segreteria. Rimuovendo un pannello dell'armadio (chiuso a chiave) contenente il registratore, hanno spostato cavi di alimentazione e causato corto circuito al registratore. Il pannello è stato rimesso al suo posto. Tutto il sistema si è guastato ed è stato necessario riportarlo alla ditta fornitrice che l'ha rimesso in funzione dopo più di un mese. Si è ovviamente sporto denuncia alla stazione Carabinieri di Azzate.

Nella successiva notte 28/29 novembre 2012, con ancora il sistema telecamere guasto (cosa nota a pochi) è avvenuta un'intrusione in palestra mediante lo sfondamento di una porta. Anche in questo caso si è fatta denuncia ai Carabinieri.

Sono apparse subito poco chiare le modalità dell'illecito ingresso "suggerite" dall'intrusore:

- Parrebbe che l'ingresso al plesso scolastico sia avvenuto sfondando la rete nell'angolo vicino alla rotonda, quindi in una zona visibile a qualunque automobilista passante, anche notturno.
- Nonostante le piogge imponenti di quelle settimane, lo sfondamento di una particolare porta esterna, di quelle interne ed i movimenti, erano avvenuti con calci (evidenti) ma non certo compiuti da chi, per raggiungere la palestra, non poteva non infangarsi percorrendo zone che (se il sistema di controllo fosse stato conosciuto come funzionante) sarebbero state visionate dalle telecamere perimetrali.
- Una telecamera esterna risultava comunque alzata a "nascondere" la porta che sarebbe stata sfondata, ma questa operazione, se effettuata da chi presumeva il funzionamento del sistema di sorveglianza, poteva avvenire solo arrivando da una limitata zona del bosco posto a nord perché tutto l'altro perimetro sarebbe stato visibile alle telecamere.
- Sono state forzate a calci alcune (non tutte) porte interne e alcuni armadi; altri che avrebbero potuto contenere cose preziose non sono stati toccati; sono stati sottratti alcuni oggetti (non altri più preziosi); sono stati consumati alimenti.

Entrambi gli episodi parevano ben strani (non solo a chi Le scrive!): apparivano quasi come avvertimenti, minacce o gesti "insani", comunque da non poter essere ignorati.

Nello stesso periodo in segreteria si sono verificate interruzioni dell'energia elettrica in ogni momento della giornata e anche di notte; addirittura, dopo quelle notturne, avvenivano ripristini "miracolosi"; ad esempio il personale si accorgeva la mattina presto che il frigorifero si era sbrinato, ma al momento della constatazione l'alimentazione c'era!

Personalmente sospettai, e ne parlai con alcuni, di ingressi nel mio ufficio al di fuori del normale orario di lavoro, con spostamenti di documenti.

Ricordo anche il furto, denunciato, di una somma vicina ai 300,00 euro depositata in ufficio per "minute spese"; somma che dovetti personalmente risarcire in quanto la normativa contabile l'affida direttamente a me.

Fu quindi acquistato (nel mese di gennaio 2013) ed installato un sistema di telecamere (collocato nello stesso armadio dove si trova quello della provincia).

Il sistema proteggeva il mio ufficio con una telecamera posta all'interno del radiatore (è l'unica telecamera a controllo di una postazione di lavoratore!) Mai, sottolineo, ci fu registrazione audio da questa od altra telecamera che, anzi, mai avrebbero anche potuto registrare! Ci si rivolga per chiarimenti all'installatore.

Con la seconda telecamera si proteggeva il locale / sgabuzzino in segreteria dove sono collocati:

- o I due sistemi di registrazione delle telecamere;
- o Il server che collega tutti i pc di segreteria, i programmi di gestione della segreteria, i dati personali di tutti gli studenti e di tutto il personale;
- o Il centralino telefonico, tutti gli ingressi telefonici e di rete dati, nonché le loro diramazioni nella scuola.

Con un'altra telecamera il sistema cautelava il locale al terzo piano dove sono collocati modem, server, firewall, programmi, banche dati, ecc. dai quali dipende (ricordo a me stesso) tutto il sistema didattico di wi-fi e quello di tutti i laboratori informatici di tutta la scuola.

E' appena il caso di accennare che un grave danneggiamento alle installazioni descritte, che erano come verificato alla mercè di chiunque, avrebbe causato immediata interruzione della gestione amministrativa e dell'attività didattica, con l'impossibilità di ripristino se non con risorse economiche reperibili in tempi forzatamente lunghi. In altre parole era evidente che, in un caso simile, sarebbe stata messa in discussione la stessa esistenza della nostra scuola.

All'inizio dell'estate 2013 mi sono accorto della sparizione dal mio ufficio del fascicolo relativo alla gestione del progetto "Settimana bianca" dell'anno 2012. Il fascicolo conteneva, insieme a fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso, tutte le relative circolari, le iscrizioni degli studenti, la corrispondenza con l'agenzia organizzatrice ed anche copia di una mia lettera del febbraio 2012 all'allora dirigente

Villa ed al Docente organizzatore. Nella lettera lamentavo l'ignoranza da parte della segreteria delle modalità di scelta dell'agenzia e sul calcolo delle quote, nonché sulla partecipazione all'iniziativa; evidenziavo inoltre la necessità di una maggiore condivisione nell'organizzazione delle successive iniziative rispetto, appunto, a quella del 2012.

Il fascicolo, insieme a quelli degli anni precedenti, si trovava nel mio ufficio, a vista sopra l'armadio basso, in quanto la proposta di organizzazione della settimana bianca 2013 fu oggetto di non poche discussioni tra lo stesso docente e la dirigenza di allora, anche per alcune prese di posizione dello scrivente, sostanzialmente quelle già contenute nella lettera citata. Alla fine delle discussioni la settimana bianca 2013 non venne realizzata.

Aspettai il rientro del personale dalle ferie per fare un'approfondita ricerca che però non diede frutti. Su proposta del Comando Carabinieri di Azzate dedical pomeriggi a visionare le registrazioni effettuate dalla telecamera nel mio ufficio, ma senza alcun significativo risultato utile, anche perché la registrazione risultava offuscata per alcune settimane. Anche in questo caso, su autorizzazione della Dirigenza, doveti procedere nei termini a formale denuncia di furto allo stesso Comando.

Le interruzioni dell'energia elettrica in segreteria, che sopra descrivevo, si sono protratte per molti mesi dopo l'installazione delle prime tre telecamere. Fu necessario l'acquisto di gruppi di continuità per ogni pc della segreteria; furono necessarie numerose e documentate segnalazioni alla Ditta responsabile della manutenzione; furono richiesti, in modo diretto e personale, interventi alla Provincia. Non sono in grado, ora, di precisare i risultati dei sopralluoghi congiunti compiuti da tecnici di Provincia e di Manutencoop; per i quali risultati suggerisco di rivolgersi agli stessi. Sicuramente gli interventi dei tecnici, a tutti evidenti, portarono a limitare notevolmente il ripetersi delle interruzioni, almeno quelle note.

L'ovvia considerazione che il sistema di controllo predisposto non era sufficiente a proteggere gli ambienti della segreteria, e che anzi un malintenzionato avrebbe potuto spegnere i sistemi di registrazione, portò alla decisione, sempre condivisa, di collocare nel mese di marzo 2014, altre tre telecamere discrete: una in corridoio segreteria, un'altra nell'atrio principale della scuola (a controllo della zona di ingresso).

La terza telecamera venne posta nell'atrio di segreteria a visualizzare sia l'ingresso stesso alla segreteria che la porta di accesso inferiore dalla zona bar, nonché il quadro elettrico a comando delle luci e dell'alimentazione degli atrii e della segreteria.

Come ho detto nella mia lettera del 20/01/2015 tutte queste tre camere erano di qualità non eccelsa; potevano sì visionare le persone in transito, ma non oggetti personali; mai hanno visualizzato postazioni di lavoro (salvo la mia). La stessa visione della zona "cartellino" del personale ATA, che è posta a lato della porta verso il bar e vicino al quadro comando elettrico, era effettuata ad una distanza di oltre 10 metri dalla telecamera a bassa risoluzione, quindi senza la minima possibilità di effettivo controllo delle azioni del personale.

Ricordo che l'esistenza delle telecamere, contenuta nei documenti informativi della privacy sottoscritti da ogni lavoratore, ogni studente e genitore ed annunciata dai cartelli regolamentari, non era nota solo allo scrivente ma ad altro personale.

Le veridicità di ognuno degli episodi che ho sopra descritto può essere facilmente verificata presso le dirigenze dell'epoca, i due Assistenti Tecnici della scuola che hanno collocato i cavi e assistito l'azienda installatrice, il personale di segreteria, il Comando Carabinieri di Azzate, i tecnici di Provincia e Manutencoop ed altri che mi riservo di indicare.

Mando alla SV questa mia lettera riservata (della quale richiedo copia di ricevuta) lasciando alla Sua valutazione l'opportunità di renderla nota ai Suoi predecessori prof. Ballarini e prof. Villa.

Similmente spetta alla Sua valutazione quella di rendere pubblica questa lettera alla R.S.U., al Personale, ovvero alla stampa, con l'unico obiettivo di salvaguardare il buon nome della Scuola. Le evidenzio sommessamente, comunque, l'opportunità di trasmetterla a U.S.T. e U.S.R. nonché al Presidente del Consiglio di Istituto.

Come già anticipato, sono disponibile a partecipare a qualunque incontro in ogni sede Lei ritenga necessario, per chiarire od approfondire ogni aspetto anche amministrativo della vicenda.

Unicamente nel mio ruolo di componente del Consiglio di Istituto, mi permetto di farLe comunque notare che il silenzio eccessivamente protrattosi da parte della Scuola, a più di due settimane dalla notizia della visita da parte della polizia, non può che causare danno all'immagine della Scuola stessa, anche nei riguardi delle famiglie di potenziali iscritti al primo anno.

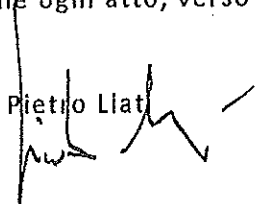
Chiedo formalmente, a tutela mia e dell'Amministrazione, che appena il PC in mio uso verrà restituito, si proceda immediatamente, anche utilizzando risorse professionali interne, ad estrarre copia ed effettuare approfondito esame di cartelle/programmi, ecc relative alla gestione delle telecamere stesse.

In particolare ritengo assolutamente necessario che si estraiga copia dell'eventuale cronologia degli accessi alla visione delle riprese, nonché della durata delle stesse visioni.

Mi riservo successive comunicazioni sull'argomento, nonché ogni atto, verso chiunque, consentito a mia tutela.

2 febbraio 2015

Pietro Llati



Da: "Pietro Liati" <pliati@hotmail.com>
Oggetto: Telecamere all'ISIS
Data: Mar, 20 Gennaio 2015 19:16
A: "Fausta Zibetti" <fausta.zibetti@tin.it>, "ros.sam@libero.it"
<ros.sam@libero.it>, "merletticiaudio@gmail.com"

,"VAIS01800P@istruzione.it" <vais01800p@istruzione.it>

Al Dirigente scolastico, al Presidente del Consiglio di Istituto, ai Collaboratori del Dirigente, al Dirigente U.S.T., al Personale di segreteria, Agli assistenti Tecnici e Collaboratori scolastici.

Faccio riferimento alle notizie apparse sulla stampa relativamente alla presenza a scuola di "telecamere abusive" ed all'intervento della polizia di Stato di sabato scorso per precisare quanto segue:

1) Le telecamere interne sono state installate nei primi mesi del 2013, in accordo con la Dirigenza scolastica, dopo alcuni preoccupanti episodi, tra i quali i seguenti (regolarmente denunciati all'autorità di pubblica sicurezza):

-intrusione notturna con danneggiamento del sistema di registrazione delle telecamere esterne, situato in locale server

-intrusione notturna in palestra con danneggiamento di mobili ed infissi e furti

-intrusione e furto dall'ufficio del fascicolo di una pratica.

2) le telecamere esistono quindi unicamente per proteggere i beni pubblici a prevenzione di eventuali attività criminose, in particolare per quanto riguarda i due server (dall'esistenza dei quali dipende tutta l'attività didattica di informatica, quella amministrativa, e tutta la rete informatica della scuola), nonché la documentazione personale sia cartacea che informatica di studenti e lavoratori).

3) sono state installate nel rispetto delle disposizioni del Garante della Privacy:

- SENZA alcuna possibilità di controllo nemmeno a distanza dell'attività di qualunque lavoratore (sia Docente che Amministrativo, Tecnico od Ausiliario) oltre che degli Studenti

- Con bassa risoluzione d'immagine che esclude la possibilità di individuazione di documenti, oggetti personali, ecc

- Ad ogni ingresso della scuola sono collocati i cartelli regolamentari che avvisano della presenza delle telecamere

- Tutti i lavoratori, tutti gli studenti ed i genitori sono stati avvisati (nelle informative da loro sottoscritte e previste dal Documento di Sistema della Privacy) della presenza delle telecamere a

tutela della sicurezza.

4)

Nell'ulteriore rispetto della sentenza 20722/2010 della Corte di Cassazione: "quando lo scopo della videoripresa è la salvaguardia del patrimonio aziendale non si è soggetti alle regole dello Statuto dei lavoratori e lo stesso può essere realizzato senza accordo sindacale e senza autorizzazione amministrativa".

Mi riservo altre comunicazioni sull'argomento

Pietro Liati

Allegati:

untitled-[2].html	
Dimensione:	14 k
Tipo:	text/html